

CENTRO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE PERMANENTE
c/o ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VITTORIO BACHELET"
Via Montini, 100 - 25067 Lumezzane S.A. (BS)
Tel. 030/827300 – 030/826593 - Fax 030/826731
e-mail : icbachelet@provincia.brescia.it sito <http://www.educazioneadulti.brescia.it>

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno formativo 2004/2005

INDICE

- Premessa : Normativa e "Filosofia" dei corsi ex 150 ore pag. 1
- Fasi del Progetto Educativo ex 150 ore pag. 4
- Competenze e Progettazione Curricolare pag. 13
- I corsi di Alfabetizzazione pag. 16
- L'Alfabetizzazione delle donne pag. 20
- Tipologie del Percorso Formativo pag. 23
- Le nuove emergenze pag. 26
- Compiti dei Docenti pag. 31
- Convenzioni con enti pubblici e associazioni pag. 32

Allegati:

- modulistica : modello iscrizione
attestato di frequenza corsi alfabetizzazione
libretto personale ex 150 ore
patto formativo fra il centro e i corsisti
- presentazione attività del centro
- accordo di rete CTP
- varie

Centro Territoriale per l'istruzione e la formazione in età adulta

Normativa e "filosofia" dei corsi ex 150 ore

Il Ministro della Pubblica Istruzione con la Circolare Ministeriale 456 del 29 luglio 1997, dalla quale sono trascritti ampi stralci, ha proposto alla scuola di ripensare il sistema dei corsi sperimentali per lavoratori 150 ore in modo da trasformare tali corsi in un progetto di educazione per adulti:

Dalla Circolare Ministeriale 456 del 29.7.1997:

"L'educazione in età adulta è inserita nello scenario generale dell'istruzione e della formazione durante tutta la vita, in una prospettiva nella quale ogni persona, a qualunque età, sia in grado di sviluppare le proprie capacità, di governare il proprio apprendimento, di partecipare a processi di riconversione e di usufruire di offerte di istruzione che consentano di migliorare le qualità della vita.

L'aspetto più innovativo è costituito dalla creazione a livello distrettuale del Centro territoriale per l'istruzione e la formazione in età adulta, inteso come luogo della concertazione tra scuola (elementare e media) e soggetti pubblici e privati che si occupano di formazione anche nella prospettiva di migliorare le possibilità occupazionali.

Tali centri si configurano come luoghi di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione e di governo delle iniziative di istruzione e formazione in età adulta, nonché di raccolta e diffusione della documentazione. Essi hanno di norma configurazione distrettuale; potranno tuttavia essere istituiti Centri interdistrettuali ai flussi dell'utenza.

Coordinano le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio, organizzate verticalmente nel sistema scolastico e orizzontalmente con le altre agenzie formative per dare adeguata risposta alla domanda proveniente sia dal singolo, che da istituzioni o dal mondo del lavoro.

Essi offrono un servizio finalizzato a coniugare il diritto all'istruzione con il diritto all'orientamento ed al riorientamento, alla formazione professionale ed inoltre all'arricchimento culturale individuale. In tale contesto si prefigurano pertanto, interrelati fra loro, obiettivi di alfabetizzazione culturale e funzionale, consolidamento e promozione culturale, rimotivazione e riorientamento, acquisizione e consolidamento di conoscenze e competenze specifiche, pre-professionalizzazione e/o riqualificazione professionale.

I Centri promuovono la domanda, la valutano e predispongono adeguate risposte ad essa in un contesto che costituisca opportunità di interazione sociale. I centri svolgono attività di:

© accoglienza, ascolto e orientamento;

- © alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale;
- © apprendimento della lingua e dei linguaggi;
- © sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici;
- © recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale;
- © acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale;
- © rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità.

Alle attività dei Centri possono accedere tutti gli adulti privi del titolo della scuola dell'obbligo nonché quegli adulti che, pur in possesso di titolo, intendano rientrare nei percorsi di istruzione e formazione.

Ai fini della prevenzione del disagio giovanile e della promozione del successo formativo ed anche allo scopo di garantire la possibilità di un reale raccordo con la formazione professionale e con il mondo del lavoro, è consentito l'accesso a coloro che abbiano compiuto il 15° anno di età."

Il gruppo docenti ha accolto tale proposta e in accordo con le scuole del territorio, ha definito il progetto delle attività per l'anno scolastico 2004/2005 attraverso:

- © l'istituzione di un Centro Territoriale per l'istruzione e la formazione in età adulta,
- © un "progetto accoglienza" che fosse di ascolto dei bisogni e di verifica delle competenze degli iscritti,
- © l'attivazione di corsi con la presenza di cittadini italiani e cittadini stranieri, che tenessero conto dei diversi livelli di conoscenza,
- © l'attivazione di percorsi formativi a cui potessero accedere persone già in possesso di una discreta cultura

Il gruppo docenti che, nell'impostazione tradizionale era formato da due alfabetizzatori di Scuola Elementare e da cinque insegnanti di Scuola Media: due di lettere, uno di inglese, uno di scienze matematiche e uno di educazione tecnica, è stato arricchito dalla presenza di insegnanti alfabetizzatori volontari

Il progetto complessivo, articolato su 5 giorni la settimana, per un totale di 18/22 ore settimanali in quattro aree disciplinari, prevede le seguenti attività:

area della cultura generale

- © alfabetizzazione di base (italiano)
- © cultura generale (storia, geografia, italiano)
- © laboratorio linguistico
- © laboratorio di letteratura

area scientifico matematica

- © matematica di base
- © interpretazione scientifica di fenomeni quotidiani

area tecnico-scientifica

- © laboratorio di informatica
- © disegno tecnico

area linguistica

- © inglese 1° livello
- © cultura e civiltà inglese

I corsi si effettuano, dal lunedì al venerdì, nelle seguenti sedi:

COMUNE	SEDE	FASCIA ORARIA
LUMEZZANE	S.M. "Terzi Lana"	Corso serale 18.00-21.00
VILLA CARCINA	I.C.S. "T. Olivelli"	Corso serale 18.00-21.00
CARCINA	Scuola Primaria	Corso diurno 9.00-12.00 Giovedì 14.00-17.00

Gli adulti-studenti possono inoltre accedere, su specifica richiesta, a corsi di formazione professionale della durata di 100 ore organizzati dalla Agenzia Formativa di Lumezzane e dallo stesso Centro Territoriale

Pertanto il CENTRO TERRITORIALE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETA' ADULTA presso l'Istituto Comprensivo Statale "V. Bachelet" di Lumezzane intreccia una serie di risorse e di competenze così da rispondere in modo articolato ai bisogni diffusi di alfabetizzazione culturale, di riorientamento professionale, di consolidamento di competenze specifiche.

Le attività di tale Centro danno la possibilità di:

1. accedere, al termine dell'anno scolastico, agli esami per ottenere la licenza di scuola media,
2. di avere un attestato che certifichi la frequenza di corsi specifici

Un altro aspetto sotteso è quello di entrare in contatto con la cultura di altri popoli attraverso l'incontro quotidiano con "compagni di scuola" che provengono da paesi europei, africani, sudamericani, asiatici e che spesso hanno frequentato nel loro paese scuole superiori.

Il Centro Territoriale è un luogo di socializzazione, di elaborazione culturale, di riprofessionalizzazione.

È un servizio offerto a tutti i cittadini che intendono rientrare in formazione, è una scuola che si organizza sulle nuove esigenze del sistema socio-economico in cui viviamo.

FASI DEL PROGETTO EDUCATIVO EX 150 ORE

1. **Analisi della situazione iniziale: tipologia dell'utenza, composizione della classe, livelli di partenza.**
2. **Definizione degli obiettivi: educativi e didattici**
3. **Scelta e organizzazione dei contenuti**
4. **Scelta e organizzazione dei metodi e degli strumenti**
5. **Verifiche e Valutazione: criteri**
6. **Riprogettazione.**

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

E' fatta sulla scorta dei risultati e delle indicazioni emerse dal colloquio con il corsista nella fase iniziale dell'accoglienza, delle prove di ingresso sulle abilità di base nelle materie curriculari e sulla base delle "impressioni" ricavate nel primo periodo di scuola. L'analisi della situazione cerca di fotografare le caratteristiche dell'utenza, i suoi bisogni, sulla base delle caratteristiche del Centro Territoriale, delle condizioni ambientali in cui esso opera.

Delineati i bisogni dell'utenza, inventariate le risorse umane e materiali a disposizione della scuola, si sono prefigurate le linee culturali e le scelte strategiche:

- Bisogni ai quali si intende rispondere, in altre parole: chi sono i nostri utenti e i nostri interlocutori? Cosa fanno? Come si svolge la loro esistenza? Questo è molto importante **per definire il contesto** in cui la scuola opera.
- Quali sono i loro bisogni e le loro aspettative?
- Quali sono i messaggi e i temi centrali dei programmi, nei diversi ambiti disciplinari e non disciplinari che, meglio di altri, soddisfano i bisogni?
- Sulla base di questi elementi quali sono le priorità su cui impostare l'offerta formativa?
- Quale clima relazionale, quali linee pedagogiche nei rapporti con l'utenza?
- Quali i modelli comunicativi?
- Che modello di controllo, verifica e valutazione utilizzare?

In altri termini il nostro "**progetto**" è partito:

1. dalla definizione dell'**IDENTITA'** della scuola attraverso la delineazione delle condizioni di partenza e la prefigurazione delle possibili scelte;
2. dall'esame delle **CARATTERISTICHE DELL'UTENZA**;

3. dall'analisi degli **ASPETTI ORGANIZZATIVI** in cui si sono definiti i ruoli, le funzioni, il sistema di relazioni finalizzato al perseguimento degli obiettivi prescelti;
4. dalla definizione del **CURRICOLO** ovvero le materie e gli strumenti della didattica.

Abbiamo elaborato un vero e proprio PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, nello sforzo, in questa "scuola di frontiera", di soddisfare i bisogni fondamentali della nostra utenza. Cerchiamo di aiutare i corsisti a costruire percorsi didattico-educativi nel profondo rispetto delle diversità culturali, etniche, religiose.

Come prevede la normativa possono accedere ai corsi ex 150 ore tutti gli adulti privi del titolo della scuola dell'obbligo; è inoltre consentito l'accesso a coloro che abbiano compiuto il 15° anno d'età.

Alle ex 150 ore è permessa l'iscrizione di stranieri che abbiano compiuto il 15° anno di età solo se:

- Iscritti regolarmente ad un Istituto Superiore
- Iscritti regolarmente ad un corso di Formazione Professionale
- Svolgono l'apprendistato

Nella nostra realtà le richieste vengono da :

- Italiani adulti nelle condizioni previste dalla normativa
- Ragazzi in età adolescenziale che non hanno conseguito il diploma nella scuola del mattino (DROP OUT)
- Stranieri provenienti da esperienze scolastiche/culturali nel loro paese d'origine in possesso dei seguenti prerequisiti:
 - © Scolarizzazione nel paese d'origine
 - © Alfabeti L1
 - © Conoscenza dell'italiano orale, anche relativo ad aree comunicative non strettamente legate all'esperienza quotidiana
 - © Capacità di lettura di semplici testi, narrativi o di cronaca, scarsa capacità di scrittura.

Per gli studenti stranieri l'ammissione ai corsi è comunque subordinata al superamento di test d'ingresso predisposti dal Consiglio di Classe del Centro.

Le nuove emergenze

Le possibilità di accesso ai corsi ex 150 ore ora elencate trascinano il fenomeno del **drop out** che può precludere l'armonioso svolgimento dei corsi.

Nell'esperienza degli anni scolastici pregressi il fenomeno è esploso in tutta la sua potenzialità negativa dovuta principalmente alla concentrazione di ragazzi "espulsi" dalla scuola del mattino e che hanno riproposto le stesse tipologie comportamentali. La loro presenza ha determinato:

- © La rinuncia di alcuni corsisti stranieri alla frequenza del corso
- © L'estrema diversificazione dei livelli di conoscenza all'interno della classe
- © Un clima non sempre favorevole all'apprendimento
- © Un grande dispendio di energie nella gestione del fenomeno

Per contenere almeno in parte questo fenomeno, riteniamo fondamentale la collaborazione /informazione con le scuole del territorio in cui nasce.

Ciò permette al Centro di attrezzarsi, se pur nei limiti dell'organico, di energie (volontari o altro) , programmi (differenziati con una forte componente informatica), strategie (interventi per ridurre la coalizione dei *drop out* distribuendoli nei due centri o in fasce orarie diverse).

Fondamentale inoltre è il rapporto con i genitori che, in collaborazione con il team del Centro, costruiscono un percorso formativo atto a rimotivare e stimolare un atteggiamento positivo nei confronti della scuola.

2. SCELTA DEGLI OBIETTIVI

- © E' utile la distinzione fra **obiettivi educativi e obiettivi didattici**; i primi si riferiscono alla crescita della persona e i secondi ai traguardi da raggiungere nelle specifiche discipline. **Gli obiettivi educativi sono comuni a tutti gli studenti** iscritti, mentre **quelli didattici variano a seconda delle discipline** nel percorso della licenza media . Appare comunque portante in ogni discorso pedagogico **l'inevitabilità di una prospettiva valoriale dell'educazione e la sua scolasticizzabilità**, cioè la possibilità di applicarla nel contesto delle discipline scolastiche.
- © Secondo il rapporto predisposto dalla "Commissione Saggi" sulle politiche scolastiche **"la scuola deve aiutare a contestualizzare e integrare le conoscenze e dar loro un valore di sistema"**.

- © Secondo il "Rapporto Delors" del 1996 i sistemi scolastici devono insegnare a:
 - © **APPRENDERE**
 - © **FARE**
 - © **VIVERE**
 - © **CONVIVERE**

OBIETTIVI EDUCATIVI

- © Acquisire un comportamento corretto e responsabile.
- © Partecipare all'attività didattica in modo attivo.
- © Acquisire un metodo di lavoro autonomo e ordinato.
- © Favorire la crescita e la maturazione della persona.
- © Considerare lo **scambio culturale come fattore costitutivo della cultura** intesa nella più corretta accezione del termine. "Insieme delle conoscenze, ideologie, credenze, simboli, norme, valori, schemi mentali, con cui ognuno organizza l'interpretazione del proprio rapporto con la realtà esterna".
- © Attenzione alle differenze etnico-culturali rese visibili dai massicci flussi migratori in entrata.
- © Favorire l'affermarsi di **"identità dialogiche"**, essere cioè capaci di organizzare l'esperienza dell'altro in forma aperta, disponibile all'ascolto, all'attenzione alla conoscenza, allo scambio di valori, atteggiamenti, culture.
- © Cercare di fare della scuola un luogo di confronto con l'altro e di riflessione su questo confronto per raggiungere una **"democrazia culturale"** dove l'esperienza della complessità è antidoto contro ogni integralismo, che è sempre semplicismo, e dove si dà vita a identità nuove, più ricche per ibridazione e contaminazione.

Senza esperienze in comune restiamo stranieri gli uni agli altri e l'interculturalità rischia di rimanere struttura senza vita.

Per raggiungere gli obiettivi educativi è utile focalizzare il tema delle migrazioni: bisogna pertanto selezionare testi: orali, scritti, narrativi (letterari e non), descrittivi o argomentativi.

Migrare è esperienza di vita; perciò è dalle storie di vita, scritte o narrate direttamente, che si potranno trarre indicazioni sulle situazioni emblematiche che la determinano, oppure riflettere sulle motivazioni che hanno portato gli individui a scegliere di emigrare, o, infine, entrare in contatto con gli aspetti di quotidiana vita materiale.

Migrare è anche viaggiare: lasciare luoghi vissuti, noti per incontrarne di nuovi e sconosciuti, provare straniamento, incontrare gruppi umani organizzati secondo regole di comportamento sociale non facilmente decifrabili, lingue e costumi sconosciuti, ecc.

Viaggiare è comunque incontrare l'altro: persino resoconti di viaggi che non siano migrazioni (esplorazioni, grandi tour...) contengono preziosi elementi di analisi.

La scuola oggi può far ricorso a numerose **testimonianze orali dirette**: alunni stranieri e loro famiglie, gruppi organizzati, ecc.

Esiste una vasta letteratura in proposito che attesta la grande validità di queste esperienze didattiche.

La risorsa più facilmente reperibile resta comunque il testo scritto. Le modalità di comprensione di testi narrativi letterari e non letterari sono solo parzialmente coincidenti: le sfasature pongono alla scuola diversi problemi.

Colui che ascolta o legge un racconto di vita mette in opera una serie di competenze, per riconoscere di che cosa si parla, che sono solo parzialmente coincidenti con quelle di chi legge un'opera letteraria.

In un tema come quello delle migrazioni, le aspirazioni, le attribuzioni di significato, i sentimenti hanno un fondamentale peso e non sono eludibili: riconoscerli e coglierne il senso finale globale è un'operazione linguistica non semplice da far compiere ai corsisti (lontano spesso dalla loro esperienza; si deve abbattere l'indifferenza curando la fase iniziale dell'unità didattica della motivazione al lavoro).

Il problema è di usare testi significativi (ma limitati di numero) per costruire una competenza che i corsisti utilizzeranno in situazioni o su testi imprevedibili fuori dalla scuola; a questo si aggiunge **la necessità di organizzare l'intervento didattico motivante**, affinché si generi effettivamente apprendimento. Se è più facile con un racconto di vita orale diretto a catturare l'attenzione degli utenti lo è molto meno con i testi scritti, specie di tipo letterario, data la scarsa familiarità dei nostri studenti con i libri.

I racconti di vita in genere sono narrati da chi ha vissuto l'esperienza, senza la mediazione di nessun autore-narratore. Le vicende sono centrate sul suo vissuto, con scelte, aspirazioni, relazioni sentimenti dichiarati, e inequivocabilmente riferibili a lui; il tempo corrisponde a quello del vissuto; c'è minore prevedibilità, ma maggiore immedesimazione spontanea (specie se è orale e diretta); il confronto tra l'esperienza ascoltata e la propria di ascoltare è più spontaneo. Le relazioni fra persone sono più vicine alle esperienze di chi ascolta, sono dichiarate, non da ricostruire. La durata del racconto è minore.

La narrativa letteraria non è pragmatica, ma estetica, cioè impone la sospensione dell'uso della categoria VERO/FALSO rispetto al modello di realtà proposto. Chi legge giudica interessante, commovente, autentico, bello il testo indipendentemente dalla realtà concreta descritta. La mediazione del narratore è determinante per la comprensione del testo. Fabula e intreccio non sempre coincidono, il tempo è diverso da quello dell'esperienza, l'emblematicità è molto alta.

OBIETTIVI DIDATTICI

Sono differenziati secondo le aree disciplinari e derivano dall'elaborazione annuale del Consiglio di classe.

3. SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI

- © La scelta dei contenuti va fatta coinvolgendo gli **adulti** che sono **portatori di esperienze pregresse** (conoscenze, competenze, anche lavorative, di vita, di relazione) dalle quali non si può prescindere. Inoltre vengono proposte tematiche legate al mondo dell'arte, della musica e della poesia e alla storia locale. Ciò nella convinzione che questa esperienza scolastica non debba essere meramente legata al mondo del lavoro, ma che contribuisca ad affinare il gusto e il valore estetico della vita.
- © Nell'esposizione dei contenuti l'insegnante si deve porre come **"facilitatore"** di apprendimento e deve ricordare **che non c'è insegnamento se non c'è apprendimento**.

4. SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI METODI E DEGLI STRUMENTI

- © L'azione didattica avrà al centro le persone come soggetto di educazione.
- © Nel lavoro in classe si partirà, quando possibile, da situazioni concrete e significative per l'esperienza dei corsisti.
- © L'approccio comunicativo terrà conto dei bisogni dei discenti assecondandone le attitudini, le motivazioni, gli interessi personali.
- © Nell'azione didattica si cercherà di favorire un apprendimento autodiretto, perché contribuisce, secondo i pedagogisti e gli psicologi, al potenziamento delle capacità del discente e al successo del suo progetto formativo.
- © Poiché la motivazione, oltre alle capacità personali, è la molla principale dell'apprendimento (**non c'è apprendimento in assenza di motivazioni**), sarà cura dei docenti coinvolgere i corsisti nella costruzione dei percorsi formativi.
- © L'attività scolastica sarà diversificata: momenti di lezione frontale saranno affiancati da attività collettive e individuali; momenti teorici di spiegazione si alterneranno a momenti di dialogo, ad occasioni di confronto.
- © Si introdurranno supporti informatici/audiovideo per rendere più produttivo e sistematico l'apprendimento
- © La lezione si trasformerà in uscita sul territorio in corrispondenza di attività culturali significative, rappresentazioni teatrali e musicali, visita al planetario, ai musei e alle mostre .
- © I contenuti saranno presentati in modo problematico, come ambiti di conoscenza ed occasioni operative e non come semplici informazioni.

5. VERIFICA E VALUTAZIONE

- L'accertamento dei percorsi preesistenti si configurano come **crediti formativi** che accompagneranno costantemente l'itinerario didattico permettendo al corsista di selezionare il suo tempo-scuola.
- Si tratta cioè di superare la concezione prettamente contenutistica e di puntare su tutte le variabili del processo educativo costruendo dei percorsi didattici differenziati per corsista in base alla propria storia , alle proprie competenze in ingresso e ai propri interessi.
- Costituiranno elementi di valutazione gli apprendimenti e le competenze maturate, l'acquisizione e l'uso dei metodi e dei linguaggi specifici disciplinari, lo sviluppo della formazione personale in senso lato (motivazioni, impegno, autonomia, interazioni con i compagni e gli insegnanti) , tutti elementi che permetteranno di giungere a una **valutazione formativa**.

In altre parole il problema della valutazione non è centrato esclusivamente sul controllo del profitto del discente, ma tiene conto di tutte quelle informazioni che consentono una migliore conduzione delle procedure formative.

- Le verifiche saranno sistematiche, collocate al termine di una o più unità didattiche e adeguate a quanto, all'interno di esse, è stato proposto dall'insegnante.

In sintesi, la valutazione terrà conto dei seguenti aspetti:

- © Livelli di partenza
- © Eventuali crediti formativi
- © Impegno e interesse
- © Comportamento e partecipazione
- © Metodo di lavoro
- © Grado di raggiungimento degli obiettivi disciplinari ed educativi
- © Condizionamenti personali (fisici, psichici, familiari, socioculturali).

6. COMPITI DEI DOCENTI EDA

Il tema proposto è ampio, interessante e stimolante per la novità di apporti in chiave di contenuti/competenze e metodologico-didattici che la funzione docente sottende.

"L'educazione degli adulti chiede ai docenti dei CTP di operare un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata su curricoli disciplinari e corsi lunghi a una programmazione centrata sulle competenze e percorsi modulari, cioè su segmenti relativamente brevi e non necessariamente sequenziali costruiti in modo che ogni singola unità

formi un tutto e possa essere autonomamente certificata, costituendo così un credito formativo capitalizzabile.”

Questo scrivono gli estensori del progetto F.A.Re. 2000-2001. E' il nucleo attorno a cui ruota tutto il progetto formativo degli adulti per gli anni a venire e attorno a cui ruota e si gioca la professionalità dei docenti.

Il modello prevede di legare i curricoli dell'EDA **all'approccio per competenze**, a concentrare cioè gli interventi sulle competenze di base e trasversali, a sviluppare la riflessione sulle competenze culturali e per aree disciplinari che il sistema formativo intende sviluppare.

E per ogni area la Direttiva identifica le competenze da acquisire in relazione al percorso individuale dell'adulto che entra in formazione.

Si tratta di competenze (o obiettivi?) abbastanza generici che i docenti EDA dovranno tradurre, o declinare, in modo specifico. Qui sta la vera difficoltà, la vera sfida che attende l'EDA. Qui si vedrà se il sistema scolastico sarà veramente capace di passare da una scuola di contenuti ad una scuola in cui i contenuti non rappresentano un fine, ma solo un mezzo per acquisire competenze.

La scuola svolge un compito fondamentale, che consiste proprio nella "costruzione delle competenze di base, che consentono di controllare un insieme di conoscenze, strumenti, linguaggi che in un determinato momento storico e contesto socioculturale costituiscono **requisiti di occupabilità e contemporaneamente requisiti di cittadinanza**".

COMPETENZE E PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

La scelta di dividere il percorso formativo in Moduli e in Unità di Apprendimento, il ragionare sugli standard di apprendimento o sui livelli-soglia in termini di competenze e di risultati possibili per ogni grado di istruzione e di indirizzo scolastico, costringe la scuola a ripensare alla didattica, ad analizzare le discipline stesse e i loro statuti epistemologici, a cogliere i nuclei fondanti delle discipline e a considerare i processi attraverso i quali si possono costruire le competenze.

In quest'ottica il traguardo del processo didattico non saranno più i contenuti disciplinari in quanto tali, ma in quanto strumenti per la formazione delle competenze in itinere o a conclusione di un intero percorso, competenze, specifiche e trasversali, che:

1. mettano il soggetto in grado di leggere la realtà
2. di relazionarsi con gli altri, comunicare, cooperare
3. di adattarsi al mutamento, gestire la complessità, negoziare, prendere decisioni, individuare strategie

4. favoriscano la capacità di concentrarsi, gestire l'ansia, gestire le aspettative in modo flessibile, capacità di essere divergenti, capacità di autonomia
5. di muoversi con intelligenza duttile
6. di sviluppare processi di apprendimento continui
7. di utilizzare le proprie risorse in un contesto storico-sociale

I docenti degli adulti sono abituati a confrontarsi con un'utenza dai percorsi frammentati e dai livelli molto eterogenei, sono abituati ad adattare i comportamenti didattici alle situazioni differenti che si vengono a creare; ma quante difficoltà e sacrifici, non solo organizzativi, questo implica.

L'impianto modulare coniuga la concretezza dell'intervento didattico con la specificità delle discipline e la possibilità di progettare interventi pluridisciplinari e/o interdisciplinari sulla base di reti concettuali costruite attorno al tema oggetto del modulo. Il modulo, a sua volta articolabile in unità didattiche, deve risultare in sé concluso, autosufficiente e spendibile all'interno di curricoli personalizzati.

Ogni modulo fornisce un credito formativo in quanto consente di raggiungere determinate competenze in una o più area disciplinare

In altri termini i **principali motivi che invitano a lavorare sulle competenze sono:**

1. di natura legislativa essendo una indicazione esplicitamente contenuta nel documento Stato-Regioni del 2 marzo 2000 (competenze alfabetiche);
2. dimensioni politiche e socio-culturali, sia nell'allegato A della Direttiva ministeriale n. 22 del 6/2/2001;
3. perché è molto utile ad una didattica che voglia valorizzare i soggetti e puntare al successo formativo;
4. perché è necessario per costruire davvero un sistema integrato che consenta ai soggetti di muoversi da un punto all'altro seguendo percorsi progettati.

I docenti, coordinati da un responsabile del progetto, devono garantire il funzionamento dell'attività didattica nel rispetto della normativa e del presente Piano dell'Offerta Formativa attraverso queste fasi :

I° FASE INIZIALE

- Accoglienza : individualizzazione dei prerequisiti e degli interessi
test, I° selezione e misurazione dei crediti formativi
- Patto formativo: è il momento istituzionale in cui il corsista si impegna a seguire il percorso costruito sulla base delle sue competenze e interessi

insieme al Team del Centro, il quale ,a sua volta, opererà in modo adeguato al raggiungimento di tale obiettivo.

II° FASE

- Programmazione:** stesura del percorso didattico costruito sulla base della composizione del gruppo classe, con contenuti scanditi da tempi e metodi
- Monitoraggio:** durante tutto l'anno delle motivazioni originali attraverso la frequenza, la partecipazione e la produzione didattica. Scambio delle "sensazioni" e valutazioni nei vari Consigli di classe al fine di ricalibrare e adeguare il lavoro.
- Relazioni:** iniziale relativa alla situazione di partenza nella quale compariranno le strategie didattiche ipotizzate. Finale : fotografia del percorso didattico durante l'anno scolastico.
- Verifiche:** sistematiche alla fine di ogni unità didattica, scritte o verbali a domande chiuse o aperte in base alle diverse discipline

III° FASE FINALE

- Esame:** conduzione del momento di verifica finale in modo collegiale condividendo contenuti , metodi e strategie discusse e decise dal Team.
- Portfolio delle competenze:** contiene il patto formativo personale, riassume il percorso dell'anno scolastico del corsista , raccoglie e certifica le conoscenze preesistenti e ne valuta quelle finali.

I CORSI DI ALFABETIZZAZIONE

I corsi di alfabetizzazione costituiscono, assieme a quelli di scuola media ("ex 150 ore"), quasi il solo sistema statale in Italia di educazione degli adulti; iniziati nel 1980, come risposta al tasso estremamente elevato di cittadini italiani privi di titolo di scuola dell'obbligo, sono oggi quasi del tutto riutilzati dagli immigrati stranieri che trovano qui risposta ai loro bisogni di alfabetizzazione.

Le realtà regionali sono molto differenziate fra loro e, al loro interno, da città a città. Nel nostro Ctp l'alfabetizzazione assorbe la maggior parte delle risorse umane avendo il Centro:

1. perseguito una politica di diffusione capillare sul territorio dei corsi medesimi;
2. ampliato la fascia oraria di utilizzo per soddisfare sempre meglio le esigenze dell'utenza;
3. organizzato, negli ultimi quattro anni scolastici, corsi per sole donne nella consapevolezza che questo fosse l'unico modo possibile per farle uscire da esclusioni storiche e riscattarle dalla loro emarginazione millenaria.

Gli obiettivi dei corsi si riassumono in primo luogo nel capire-parlare e, successivamente nel leggere-scrivere. L'obiettivo capire-parlare intende perseguire l'apprendimento della lingua italiana sia per fronteggiare bisogni comunicativi immediati (chiedere per informarsi, presentarsi), sia per riferire, raccontare esperienze personali per relazionarsi con gli altri e inserirsi al meglio nel mondo del lavoro; in altri termini ***le proposte di lettura e scrittura sono funzionali al soddisfacimento dei principali bisogni quotidiani della vita di relazione e di lavoro***, cercando di favorire nei corsisti lo sviluppo di comunicazioni sintetiche, efficaci, significative ed appropriate ai contesti.

Non esiste un'unica proposta metodologica per facilitare l'apprendimento della lingua contestualizzata, legata alla dimensione del "qui e ora" ed i corsi di aggiornamento che i docenti periodicamente frequentano hanno lo scopo di fornire indicazioni e suggerimenti operativi per programmare un percorso mirato a dare risposta ai diversi bisogni linguistici.

Certo che le problematiche legate all'insegnamento della L2 sono molte e complesse e sembrano talvolta costituire una aggrovigliata matassa difficile da svolgere e dipanare tanto che nei momenti di maggior difficoltà si sente il bisogno di un filo di Arianna che guidi gli alfabetizzatori nelle difficili scelte organizzative e metodologico-didattiche.

La nostra utenza si caratterizza per percorsi molto frammentati e per livelli di partenza estremamente eterogenei. Si rileva una ***elevata disomogeneità*** quanto a origini culturali, scolarizzazione pregressa, competenza linguistica, livelli di

socializzazione, una *elevata fluttuazione* in ordine alla frequenza: la presenza discontinua ostacola la sistematicità dei processi di insegnamento ed è causa di *elevata instabilità dei processi di apprendimento*, caratterizzati spesso da fasi regressive.

Inoltre l'utenza adulta presenta così rimarcate specificità e peculiarità che rendono poco significativi i normali stili comunicativi e abbisognano di modalità comunicative specifiche e mirate.

Le caratteristiche dell'utenza adulta (personalità già formata, qualche resistenza al cambiamento, chiare aspettative, esigenza di chiarire, condividere ed eventualmente contrattare le linee del percorso di apprendimento, poco tempo disponibile per lo studio, l'alunno frequenta i corsi dopo una giornata di lavoro: è stanco e non vuol perdere tempo) **obbligano il docente a particolari strategie didattiche e di comunicazione, ad una conduzione della classe e ad atteggiamenti nei confronti dell'adulto diversi.** Ad esempio è importante instaurare con l'adulto relazioni significative, che vadano al di là del semplice rapporto docente-corsista, la relazione è sempre adulto-adulto e deve essere il meno asimmetrica possibile; gli adulti vanno incoraggiati sempre, gratificati evidenziando i progressi riscontrati. Nello svolgimento dell'attività didattica è bene:

- promuovere situazioni facilitanti e introdurre elementi di successo per aumentare nello studente la soglia di fiducia in se stesso;
- usare un linguaggio semplice e sempre comprensibile;
- evitare di sanzionare l'errore: l'errore non deve essere un motivo di frustrazione, ma rappresentare un momento di verifica del livello raggiunto.

Per raggiungere questi importanti obiettivi, data l'esiguità dell'organico del Centro, un ruolo insostituibile è quello svolto dai docenti volontari.

Sono persone che lavorano in campi diversi e che hanno dimostrato sensibilità e interesse per le attività proposte dal Centro. Per la maggior parte sono docenti di scuola elementare, ma anche semplici cittadini consapevoli dell'importanza del lavoro svolto nel loro territorio.

I volontari sono stati reclutati in vari modi: attraverso contatti personali, tramite l'azione svolta da docenti del Centro, da associazioni religiose e laiche e dalle istituzioni. I volontari, una volta inseriti nell'organigramma dei corsi, svolgono il ruolo docente, in piena autonomia e nel rispetto delle strategie didattiche previste dal Centro. Al fine di attrezzare i volontari nelle attività didattiche sono previsti periodici incontri di aggiornamento e inoltre partecipano alle riunioni con i docenti EDA per ricalibrare e riprogrammare l'attività del Centro.

Alla luce della situazione ora illustrata e dell'organico del Centro si sono attivati per l'a.s. 2004/2005 i seguenti corsi nelle sedi e con le modalità elencate nella tabella:

Comune	Tipologia del corso	Fascia oraria
Nave Direzione Didattica	Alfabetizzazione	Convenzione Bi/trisettimanale
Sarezzo	Alfabetizzazione	Bi/trisettimanale
Concesio Oratorio C. A. G.	Alfabetizzazione	Convenzione: 3 sere settimanali
Scuola Elementare Villa Carcina Scuola Media	Alfabetizzazione donne straniere Alfabetizzazione Taglio e cucito	Convenzione: 2 mattine settimanali 2 sere settimanali 1 pomeriggio
Gardone V. T. Scuola Media "Canossi"	2 corsi di Alfabetizzazione donne	Convenzione : 3 mattine settimanali
Marcheno Direzione Didattica	Alfabetizzazione	3 sere settimanali
Tavernole s.M. Scuola Elementare	Alfabetizzazione	trisettimanale
Lumezzane S.M. "Terzi Lana"	Alfabetizzazione donne Alfabetizzazione	bisettimanale 2/3 sere settimanali
Sarezzo I.T.C.	Corsi ai vari livelli di lingua inglese e spagnola	1 sera settimanale
Sarezzo	Corsi storia dell' arte, pittura, disegno	bisettimanale
Nave Sede Busacchini	Corsi ai vari livelli di lingua inglese e Alt®i Percorsi Formativi	1 sera settimanale
Lavone	Corsi di alfabetizzazione	bisettimanale

L'utenza è composta da circa 400 corsisti distribuiti nei vari corsi e sedi, suddivisi mediamente in quattro livelli di partenza con eventuali sottogruppi in presenza di situazioni specifiche e originali (vedi analfabetismo nella lingua madre e altro) :

1. Neo-arrivati

- © Scolarizzazione a livello basso o medio basso nel paese d'origine.

2. Neo-alfabeti

- © Acquisizione spontanea di un italiano orale funzionale all'orientamento nella città e nel mondo del lavoro; il linguaggio è lessicalmente povero e sintatticamente scorretto.

3. Analfabeti

4. Scolarizzazione bassa

- © Conoscenza dell'italiano funzionale all'inserimento nel mondo del lavoro.
- © Limitata conoscenza dell'italiano scritto.

5. Scolarizzazione media

- © Discreta conoscenza dell'italiano funzionale all'inserimento nel mondo del lavoro
- © Discreta conoscenza dell'italiano scritto.

L'ALFABETIZZAZIONE DELLE DONNE (Progetto Misura donna)

Il fenomeno migratorio nella nostra area si caratterizza dalla presenza prevalente di persone provenienti da paesi la cui cultura inibisce la possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione misti, uomini e donne. Il team di fronte a tale situazione ha ipotizzato un percorso didattico strutturato su fasi finalizzato all'armonioso inserimento di queste persone nella cultura ospitante e da realizzarsi in un arco di tempo di difficile previsione:

- © Corsi di alfabetizzazione per sole donne (da quest'anno anche con docenti maschi), nella fascia oraria del mattino e del pomeriggio
- © Accettazione della presenza di compagni maschi nei corsi
- © Graduale inserimento in corsi di alfabetizzazione misti e/o ex 150 ore già esistenti.

1. Aspetti caratterizzanti l'esperienza di Villa Carcina e Gardone V. T.

I corsi di alfabetizzazione *al femminile* esistono a Villa Carcina e a Gardone V. T. dall'anno scolastico 2001/2002. Essi sono nati cercando di perseguire almeno quattro finalità, che, pur articolandosi nel tempo, ancora oggi sono ritenute direzioni di fondo:

- 1) Dare attenzione ai soggetti socialmente più "esposti alle difficoltà", in particolare le donne immigrate, scarsamente "visibili" nei contesti pubblici locali (nel tessuto produttivo, nell'uso dei servizi, nelle istituzioni scolastiche, nei luoghi dello svago);
- 2) Connettere i servizi del territorio rivolti a migranti ponendo al centro l'apprendimento della lingua italiana (di fatto, una L2) come fattore fondamentale del processo di integrazione sociale (ma anche culturale ed economica);
- 3) Rendere il contesto - scuola un luogo di socialità, scambio tra culture e di confronto fertile con la cittadinanza (globalmente intesa, italiana e straniera);
- 4) Valorizzare i vissuti delle singole donne dando loro uno spazio per raccontarsi ed essere ascoltate/accolte, generalmente molto difficile da trovare presso le Istituzioni.

2. Le novità dall'anno scolastico 2003/2004.

a) Un Progetto Sperimentale: la licenza media in due anni

Durante i tre anni del percorso di *alfabetizzazione al femminile*, è emerso il bisogno di differenziare gli interventi, non solo in base al possesso o meno delle competenze linguistiche di base (classi diversificate per livello), ma anche considerando le progettualità individuali di vita e insediamento sul/nel territorio da parte delle donne che frequentano la Scuola di Italiano (giovani e meno giovani), progettualità diverse in base alla provenienza nazionale, linguistico-culturale, in base all'età, al tempo di permanenza in Italia, alla scolarità pregressa, alla "serenità economica" della famiglia e alle aspettative verso il futuro.

In un simile quadro, dunque, è affiorata la necessità di elaborare un progetto formativo capace di compiere un "salto" rispetto alle esperienze precedenti e di assumere un'ottica lungimirante, prevedendo e provvedendo ad alcune esigenze, esplicite per alcune studentesse e implicite per altre:

- a) rendere "spendibile" un titolo di studio, in quanto premessa fondamentale per l'aspirazione, la ricerca e l'ottenimento di un posto di lavoro non "obbligatoriamente" dequalificato;
- b) acquisire strumenti e conoscenze ad *ampio spettro* relativi al mondo in cui si dimora, si cresce, si sono messi al mondo figli/e, (probabilmente) si invecchierà, si sono intessute relazioni formali e/o informali che necessariamente "escono" dalla comunità-famiglia o dalla comunità dei/delle connazionali;
- c) ri-collocarsi nel contesto di immigrazione: nella più o meno consapevole elaborazione dello "strappo" della migrazione, sviluppare percorsi di autonomia/scelta: 1) che consentano di non ricorrere sempre all'intervento/mediazione di terzi (figli/e, marito, assistente sociale, vicini di casa...); 2) che tendano a favorire la realizzazione personale anche al di fuori della famiglia;

b) Le destinatarie e le tappe previste

Il progetto, finalizzato al conseguimento della Licenza Media, è rivolto alle ragazze/donne che hanno già frequentato corsi di alfabetizzazione (di primo e secondo livello) negli anni passati e prevede una durata biennale:

- L'anno scolastico 2003/2004, tenuto conto delle quattro ore settimanali previste, sarà dedicato al *consolidamento delle strutture linguistiche*, apprese durante gli anni scorsi talvolta in modo eccessivamente "spontaneo", quindi non sempre efficaci nella comunicazione (orale e soprattutto scritta). Si cercherà nello specifico di rendere il più fluente possibile la lettura, buona la comprensione dei testi e scorrevole la scrittura. Si anticiperanno,

inoltre, elementi/tematiche del programma curricolare dell'anno 2004/2005.

- L'anno scolastico 2004/2005 sarà dedicato allo svolgimento delle materie curricolari in senso proprio (italiano, inglese, matematica, educazione tecnica), al fine di consentire al gruppo-classe di sostenere l'esame di Stato per conseguire la licenza media.

c) Il corso di taglio e cucito impartito da sarte professioniste

Imparare la lingua italiana può significare anche apprendere una "micro-lingua di settore" (al di là delle competenze linguistiche di base, di uso "quotidiano"). Essa si può imparare nella teoria, ma anche (e forse soprattutto) nel fare, che diviene un saper-fare, con il suo linguaggio specifico necessario. Da qui, dunque, nasce, l'idea di un corso di taglio e cucito impartito da sarte professioniste. Questo corso persegue differenti finalità, evidentemente intrecciate:

- a) valorizzare le capacità e inclinazioni delle singole donne cui si rivolge;
- b) dare l'opportunità di "rispolverare antiche abilità" non più coltivate nel territorio di immigrazione;
- c) acquisire nuovi strumenti/competenze, capaci di contribuire a dare un nuovo significato alla propria presenza in Italia (non solo "donna immigrata ricongiunta", ma anche, ad es., fonte di reddito) elaborando il più o meno permanente "smarrimento" di fronte alla "nuova" realtà italiana (che può rimanere tale anche dopo numerosi anni, se si esce raramente dalle pareti domestiche, in alcuni casi soltanto per andare al mercato o accompagnare i figli/e a scuola);

*Il corso di taglio e cucito prevede una quota trimestrale di iscrizione (volta alla "responsabilizzazione" sul materiale da portare in aula: stoffa, aghi, spilli, forbici, gesso, carta da modello) e si dirige sia a donne che frequentano i corsi di alfabetizzazione *tout court*, integrando, così, l'apprendimento strutturato della lingua italiana all'apprendimento di una lingua specifica, sia a quelle che per età o mancanza di energie non frequentano corsi di alfabetizzazione in senso proprio.*

Il corso di taglio e cucito, inoltre, è "completato" anche da *laboratori pomeridiani* che si svolgono una o due volte a settimana, il pomeriggio, sono gestiti dalle operatrici territoriali che si occupano di pulire i locali della Scuola Elementare di Carcina a fine laboratorio, posizionare le macchine da cucire, acquistare il materiale mancante, mantenere i contatti con le volontarie e ricercarne di nuove, intrattenere i bambini e le bambine quando le madri cuciono, favorire le relazioni tra gruppi di donne di nazionalità differenti, organizzare feste a conclusione delle attività - l'ultima è stata organizzata il 22 dicembre in coincidenza della chiusura della scuola per le vacanze natalizie), con il contributo delle volontarie (che suggeriscono modelli e abbinamenti di

stoffe, insegnano e imparano tecniche), pensati al fine di "porre in opera" quanto appreso nel corso, più strutturato per gradi, "di taglio e cucito" del mattino, e di rendere "spendibili" le abilità apprese in un senso molto concreto, ad esempio, facendo una "bancarella" nel mercato locale del lunedì e del martedì mattina, dando "visibilità" al lavoro delle donne.

TIPOLOGIA DEL PERCORSO FORMATIVO

Premessa

Prima di considerare le strategie metodologiche che attengono al processo di insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2 , è necessario accennare ad una serie di questioni teoriche che legittimano la pratica didattica quotidiana.

In sintesi si tratta di esplicitare i problemi che hanno a che fare con l'apprendimento della lingua in una dimensione individuale e collettiva del tutto particolare quale è l'emigrazione.

Gli studi relativi al rapporto tra lingua e migrazione sono piuttosto recenti e in parte si rifanno a tematiche della sociolinguistica elaborate nel mondo anglosassone.

Quello che qui preme sottolineare è che l'apprendimento della lingua è strettamente correlato ad una serie di condizioni non strettamente determinate dalla scuola e che più precisamente si riferiscono alla percezione della propria identità personale e culturale in rapporto alla nuova società d'inserimento e dal valore che questa società attribuisce alla lingua e alla cultura d'origine.

Ciò significa che non è possibile iniziare un percorso di insegnamento/apprendimento dell'italiano come L2 senza tenere conto della dimensione relazionale che tale processo comporta. Apprendere una lingua che serve da subito per vivere mette in gioco dimensioni affettive e culturali della persona che il semplice apprendimento di una lingua straniera non contempla.

Il valore positivo o negativo che la nuova lingua assume è mediato da molti fattori differenti: le possibilità di inserimento, il progetto migratorio della famiglia, le relazioni con l'ambiente sociale di accoglienza. Questi fattori diventano variabili che possono fortemente incidere e condizionare la qualità dell'apprendimento.

La scuola che deve pensare all'insegnamento dell'italiano come L2 deve imparare a mettere in relazione le attività della didattica con la realtà extra-scolastica dei corsisti nella quale sono esposti alla lingua viva , non spiegata o strutturata per gradi .

Il fenomeno didattico che ne scaturisce viene definito come **interlingua** e rivede radicalmente la prospettiva della produzione linguistica di chi sta acquisendo una seconda lingua . La prospettiva è quella dell'apprendente visto come soggetto attivo che formula ipotesi sulla lingua di arrivo mettendo in campo sistemi linguistici transitori basati su pochi mezzi a disposizione ma che rispondono a una logica , una funzionalità ed a una coerenza interna. Ne deriva quindi anche un nuovo concetto di "errore" inteso non solo come deviazione caotica alla norma della L2 ma indicatore dell'evoluzione comunicativa dell'apprendente che cerca di soddisfare in un determinato stadio i propri bisogni comunicativi. Pertanto possiamo dire che il

processo di apprendimento dell'italiano come L2 permette di entrare in rapporto dialogico con un sistema di comunicazione di lettura della realtà differente da quello che si è appreso con la lingua materna. Questo processo di avvicinamento alla cultura degli altri necessita di sostegno e di attenzione pertanto la scuola deve continuamente interrogarsi e riflettere sul proprio operare per trovare risposte flessibili a bisogni nuovi.

1. **Accoglienza**
2. **Analisi della situazione iniziale: tipologia dell'utenza, composizione dei corsi e livelli di partenza**
3. **Definizione degli obiettivi: educativi e didattici**
4. **Scelta e organizzazione dei contenuti**
5. **Scelta e organizzazione dei metodi e degli strumenti**
6. **Valutazione: criteri**

1. L'ACCOGLIENZA

E' un momento decisivo per l'attività didattica del centro. La creazione di condizioni favorevoli all'apprendimento prevede che tutti gli addetti ai lavori, compresi personale ATA e segreteria, adottino strategie comuni nell'accogliere l'alunno straniero.

Fasi dell'accoglienza

- iscrizione che raccoglie dati della biografia linguistica del corsista, scolarità pregressa, composizione del nucleo familiare, religione e posizione lavorativa
- utilizzo di informazioni in lingua madre e/o di un mediatore linguistico
- creare condizioni di reale benessere all'interno dell'edificio scolastico allestendo spazi accoglienti fruibili durante tutto l'a.s. a loro riservati per lo studio individuale, la lettura, l'ascolto della musica.
- Organizzare feste che favoriscono momenti di svago e nel contempo lo scambio di conoscenze fra tutti i protagonisti del centro.

2. ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE

E' fatta sulla scorta dei risultati e delle indicazioni emerse dal colloquio con i corsisti nella fase iniziale dell'accoglienza, delle prove d'ingresso sulla base delle abilità espresse. Da ciò si fotografa le caratteristiche dell'utenza, i suoi bisogni e le sue aspettative. Delineati i bisogni dell'utenza e inventariate le risorse umane e materiali del centro si sono prefigurate le linee culturali e le scelte strategiche.

- Bisogni ai quali si intende rispondere, in altre parole: chi sono i nostri utenti e i nostri interlocutori? Cosa fanno? Come si svolge la loro esistenza? Questo è molto importante **per definire il contesto** in cui la scuola opera.

- Quali sono i loro bisogni e le loro aspettative?
- Sulla base di questi elementi quali sono le priorità su cui impostare l'offerta formativa?
- Quale clima relazionale, quali linee pedagogiche nei rapporti con l'utenza?
- Quali i modelli comunicativi?
- Che modello di controllo, verifica e valutazione utilizzare?

Nella nostra realtà le richieste vengono da:

- Cittadini stranieri provenienti principalmente dal Pakistan e da paesi africani composti da uomini, donne e adolescenti.
- I loro bisogni sono differenziati per quanto riguarda gli uomini che sperano di accelerare il loro inserimento nel mondo del lavoro con la conoscenza della lingua italiana. Per le donne la necessità scaturisce dal bisogno di relazionarsi con il mondo esterno (colloqui scolastici dei figli, fare la spesa, rivolgersi alle strutture sanitarie, etc.). Gli adolescenti che non di rado raddoppiano la frequenza scolastica del mattino con i corsi serali, segnalano la voglia di comunicare nella nostra lingua e di mediarsi con la nostra cultura .

LE NUOVE EMERGENZE

Gli adolescenti

La breve, ma significativa storia del nostro centro, ha evidenziato la presenza di fenomeni di "evasione scolastica" da parte di adolescenti stranieri ancora in età di obbligo scolastico che interrompono il loro processo educativo regolare per avviarsi ad attività lavorative, sacrificando capacità e aspettative che aprirebbero loro più ampie prospettive. Ciò è più manifesto nelle ragazze le quali si vedono preclusa la possibilità di iniziare una carriera scolastica regolare nel nostro paese per motivi culturali e/o economici.

Per contro, la loro auspicata presenza nei corsi comporta problemi di strategie didattiche di difficile gestione. Ciò perché questa fascia di età (16 - 18 anni) inserita in gruppi classe frequentati da adulti determina dinamiche relazionali conflittuali per aspettative, ritmi di apprendimento e capacità di attenzione fortemente diversificati. Pertanto il centro, attraverso un monitoraggio più approfondito anche grazie alla collaborazione con le strutture comunali e sovracomunali, intende organizzare corsi omogenei per questa fascia di età.

Riteniamo inoltre che tale fenomeno così gestito possa armonicamente integrarsi nei corsi ex 150 ore prevenendo le difficoltà delle quali descritte nel capitolo "drop out".

Il supporto strumentale in obbligo formativo

Per colmare l'eventuale *gap culturale*, comunicativo e metodologico che alcuni ragazzi stranieri, licenziati dalla Scuola Media ed ora inseriti in un corso scolastico superiore, possono avvertire nel processo di apprendimento in atto e per evitare che tale ostacolo diventi insormontabile e causa di frustrazione ed abbandono scolastico, il nostro centro ha ideato e promuove attività di supporto strumentale per allievi in obbligo formativo. Questa attività si concretizza in incontri a scadenza settimanale in cui gli allievi possono ricevere un supporto metodologico e strumentale da parte dei docenti del Centro Territoriale.

Sostegno linguistico per studenti stranieri in obbligo formativo

Obiettivo

Il corso progettato dai docenti del centro territoriale in collaborazione con i docenti degli istituti di istruzione superiore frequentati dai corsisti iscritti, ha l'obiettivo di fornire un sostegno linguistico nella lingua italiana a studenti stranieri di recente immigrazione ancora in obbligo formativo e, condizione necessaria, iscritti a istituti superiori o alla formazione professionale o in apprendistato, al fine di accelerare il processo di integrazione scolastica reso problematico dalla scarsa conoscenza degli strumenti linguistici.

Destinatari

Studenti stranieri in obbligo formativo iscritti a istituti superiori o alla formazione professionale o in apprendistato

Tempi

Il corso si articola in tre incontri pomeridiani alla settimana della durata di due ore ciascuno.

Spazi

Locali della S.M.S. "Terzi Lana" di Lumezzane S. Apollonio

Risorse

Il corso è tenuto da due docenti: un docente del centro, Prof. Piazza Renato (quattro ore) e un docente volontario, Domenica Tassi (due ore).

Supporto Strumentale per studenti stranieri in obbligo formativo**Obiettivi**

Il corso progettato dai docenti del centro territoriale in collaborazione con i docenti degli istituti di istruzione superiore frequentati dai corsisti iscritti, ha l'obiettivo di fornire un sostegno strumentale a studenti stranieri di recente immigrazione ancora in obbligo formativo e, condizione necessaria, iscritti a istituti superiori o alla formazione professionale o in apprendistato, al fine di accelerare il processo di integrazione scolastica reso problematico dalla scarsa conoscenza degli strumenti linguistici.

Il supporto strumentale si caratterizza per essere significativamente mirato alla condizione del singolo studente al quale vengono forniti gli strumenti necessari per avvicinarsi, sia con interventi di recupero che di approfondimento, alle proprie materie curricolari.

Uno degli obiettivi caratterizzanti l'intervento è portare ad una interazione realmente significativa tra alunno/docente e tra alunni/alunni, proprio per questo motivo è prevista la metodologia di lavoro in gruppo cooperativo.

La metodologia di intervento dei docenti inoltre sarà caratterizzata da attività di recupero e potenziamento.

Essa sarà inizialmente supporto forte e motivante allo studio dell'alunno al quale però man mano verranno forniti gli strumenti per agire, al termine del percorso, in completa autonomia (scaffolding)

Destinatari

Studenti stranieri in obbligo formativo iscritti a istituti superiori o alla formazione professionale o in apprendistato

Tempi

Il corso si articola in due incontri pomeridiani alla settimana della durata di tre ore ciascuno.

Spazi

Locali della S.M.S. "Terzi Lana" di Lumezzane S. Apollonio

Risorse

Il corso è tenuto da tre docenti del Centro Territoriale.

Gli adulti

Le modalità con cui i corsisti frequentano è un fenomeno che ha una ricaduta di difficile soluzione sulla didattica. Infatti si ha la sensazione che una volta acquisito un linguaggio rudimentale, il cosiddetto "pronto soccorso linguistico", gli utenti tendano ad utilizzarlo nella ricerca di un posto di lavoro; nel contempo la frequenza si riduce o addirittura si interrompe, limitando pertanto l'efficacia della didattica.

Con conseguenze similari per la didattica a quanto prima esposto si ha il fenomeno del continuo arrivo di nuovi corsisti durante tutto l'anno scolastico.

In particolare si è verificato che utenti donne, una volta ritenuta sufficiente la conoscenza della lingua acquisita, abbiano abbandonato il corso. In questo modo non solo non sono progredite nell'apprendimento, ma hanno anche perduto la conoscenza linguistica assimilata. Il centro ha così ideato una tipologia di corso finalizzata al recupero, al mantenimento e alla fidelizzazione di tale utenza; nello specifico si ritiene che un corso di "taglio e cucito", che preveda l'utilizzo della lingua italiana come unico codice linguistico e comunicativo, sia consono a tale obiettivo e che in più fornisca una manualità ed una conoscenza tecnica immediatamente sfruttabile in ambito lavorativo.

3. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

E' utile la distinzione fra **obiettivi educativi** e **obiettivi didattici**; i primi si riferiscono alla crescita della persona e i secondi ai traguardi da raggiungere nei vari livelli del corso.

Obiettivi educativi

- Tenere un comportamento corretto e responsabile.
- Partecipare attivamente all'attività didattica .
- Acquisire un metodo di lavoro autonomo e ordinato.
- Favorire la crescita e la maturazione della persona.
- Considerare l'incontro e lo scambio fra culture diverse come elemento costitutivo della cultura intesa nella sua accezione di risposta di una comunità ai problemi posti dalla realtà esterna.
- Favorire la formazione di "identità dialogiche" , la capacità cioè di considerare l'esperienza dell'altro in modo aperto, disponibile al confronto e allo scambio.
- Cercare di rendere la scuola un luogo di "democrazia culturale" , di confronto tra esperienze e culture e di riflessione su questo confronto in modo da sperimentare la complessità ,vero antidoto contro ogni forma di integralismo.

Obiettivi didattici

- Mettere l'allievo in condizione di possedere un sistema linguistico diverso dal suo in situazioni comunicative
- Acquisire un bagaglio linguistico come strumento di base per la comunicazione

4. SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI

- La scelta dei contenuti va fatta coinvolgendo i corsisti che sono **portatori di esperienze pregresse** (conoscenze, competenze, anche lavorative, di vita, di relazione) dalle quali non si può prescindere. Vengono proposte tematiche legate al vivere quotidiano, ad affrontare e risolvere i problemi di tutti i giorni, facilitandone un inserimento nella realtà che li ospita.

5. SCELTA E ORGANIZZAZIONE DEI METODI E DEGLI STRUMENTI

- L'azione didattica avrà al centro le persone come soggetto di educazione.
- Nel lavoro in classe si partirà, quando possibile, da situazioni concrete e significative per l'esperienza dei corsisti.
- L'approccio comunicativo terrà conto dei bisogni dei discenti assecondandone le attitudini, le motivazioni, gli interessi personali.
- Poiché la motivazione, oltre alle capacità personali, è la molla principale dell'apprendimento (**non c'è apprendimento in assenza di motivazioni**), sarà cura dei docenti coinvolgere i corsisti nella costruzione dei percorsi formativi.
- L'attività scolastica è caratterizzata dalla lezione frontale affiancata da momenti di dialogo e di confronto.
- Si introdurranno supporti informatici/audiovideo per rendere più produttivo e sistematico l'apprendimento.
- Si proporranno lezioni/incontri relativi al vivere quotidiano finalizzate alla conoscenza delle regole di vita del territorio alle quali adeguarsi per una civile convivenza nel rispetto delle diverse culture.
- Vengono utilizzate:
 - libro di testo selezionato dal Consiglio di classe e differenziato per livelli e caratteristiche dei corsisti
 - schede prese da testi specifici per l'educazione agli adulti stranieri
 - materiale autentico quale riviste, opuscoli, cataloghi, articoli di giornale

6. VERIFICA E VALUTAZIONE

Alla fine del percorso didattico, verificate le competenze acquisite mediante un test finale e certificata la frequenza, verrà rilasciato un attestato .

COMPITI DEI DOCENTI

I docenti, coordinati da un responsabile del progetto, devono garantire il funzionamento dell'attività didattica nel rispetto della normativa e del presente POF attraverso queste fasi :

I° FASE (INIZIALE)

Accoglienza : momento decisivo del rapporto apprendimento/insegnamento finalizzato alla conoscenza del corsista e del suo bagaglio pregresso individuandone le competenze e la distribuzione in gruppi di lavoro differenziati; alla creazione di un clima favorevole all'apprendimento e nel contempo momento di stimolo per una frequenza costante e produttiva.

patto formativo: è il momento istituzionale in cui il corsista si impegna a seguire il percorso costruito sulla base delle sue competenze e interessi insieme al Team del Centro, il quale ,a sua volta, opererà in modo adeguato al raggiungimento di tale obiettivo.

II° FASE

Programmazione: stesura del percorso didattico costruito sulla base della composizione del gruppo di livello, con contenuti legati ai loro bisogni quotidiani

Monitoraggio: durante tutto l'anno delle motivazioni originali attraverso la frequenza, la partecipazione e la produzione didattica. Scambio delle sensazioni e valutazioni nei vari incontri del Team allargati ai volontari al fine di ricalibrare e adeguare il lavoro.

Relazioni: iniziale : relativa alla situazione di partenza nella quale compariranno le strategie didattiche ipotizzate.

Verifiche: finale : fotografia del percorso didattico durante l'anno scolastico.
alla fine del I° quadrimestre per ricalibrare i gruppi e la didattica

III° FASE (FINALE)

Verifica finale: condotta attraverso test di tipologie diverse, costruiti in modo collegiale dal Team.

Attestato

di frequenza : contiene il patto formativo personale, riassume il percorso dell'anno scolastico del corsista.

CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI E ASSOCIAZIONI

Per la realizzazione di alcune azioni sul territorio, il C.T.E.P stipula convenzioni con Enti Locali, associazioni e istituzioni scolastiche.

Molte sono le richieste di formazione provenienti dai cittadini: corsi di lingua straniera, di informatica, di musica e di cultura generale.

Le convenzioni tra C.T.E.P e realtà locali sono necessarie perché ogni partecipante alla convenzione garantisce la qualità dell'intervento. Il Centro è il riferimento necessario per la qualità didattica ed educativa dell'intervento stesso.

Durante l'a.s. 2003/2004 sono state stipulate convenzioni :

Enti	Scopo
Comune di Concesio I.C. di Concesio C.A.G. di Concesio	corsi di alfabetizzazione
Comune di Gardone V.T Gardone V.T	corsi di alfabetizzazione per donne
Distretto 38 ITC di Sarezzo	Corsi di Lingua inglese n.6 Corso di lingua spagnola
Comunità montana di Valle Trompia	corsi di pittura, disegno e scultura
Comune di Concesio I.C. Concesio	corsi di lingua inglese e di informatica
I.C. di Bovegno	corsi di lingua inglese
Comune di Villa Carcina I.C. di Villa Carcina	corsi di alfabetizzazione per donne corso di alfabetizzazione serale
Comune di Lumezzane Associazione " All'unisono"	Avviamento pratica strumentale (adulti) Corso per flauto traverso (adulti)
Comune di Nave Direzione Didattica Scuola Media Statale	Corso di alfabetizzazione Corsi di Inglese e di informatica

Allegati:

- modulistica : modello iscrizione

 ricevuta assicurazione

 attestato di frequenza corsi alfabetizzazione

 libretto personale ex 150 ore

 patto formativo fra il centro e i corsisti
- presentazione attività del centro
- accordo di rete CTP
- varie

I CENTRI TERRITORIALI DI EDUCAZIONE PERMANENTE (EDUCAZIONE DEGLI ADULTI)

Dal luglio 1997 esiste una nuova struttura scolastica denominata **Centri Territoriali Permanenti per l'educazione e la formazione in età adulta** detti anche (CTP-EdA).

Il Centro che opera in Valle Trompia è :

CENTRO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Sede:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. BACHELET"-
via Montini, 100 - 25067 Lumezzane S.A. tel. 030 827300
FAX 030/826731 e-mail: dd2lumez@libero.it

organizza corsi di

1. **Alfabetizzazione primaria:** lingua italiana per stranieri e per analfabeti
2. **Apprendimento della lingua italiana** finalizzata ad una crescente capacità del cittadino a partecipare alla vita culturale e sociale del paese.
3. **Apprendimento della lingua inglese o di una lingua comunitaria** per avvicinare i cittadini italiani alla dimensione europea della comunicazione.
4. **Corsi serali per l'ottenimento della licenza media.**
5. **Corsi integrati con la formazione professionale.**
6. **Corsi serali di pittura, disegno e scultura.**

Per l'anno scolastico 2004/2005 sono previsti i seguenti corsi :

Comune	Tipologia del corso	Fascia oraria
Bovezzo Biblioteca comunale	Alfabetizzazione: corsi di lingua italiana	Bi/trisettimanale
Concesio Oratorio S. Antonino	<i>Alfabetizzazione</i> Corso di lingua italiana	3 sere settimanali (lunedì-mercoledì- venerdì)
Scuola elementare Villa Carcina Sede Scuola media Villa Carcina	Alfabetizzazione donne Corso di lingua italiana Alfabetizzazione corsi misti	3 mattine settimanali 3 sere settimanali
Sarezzo Sala Civica (Ponte Zanano)	Alfabetizzazione corsi misti	bisettimanale
Lavone	Alfabetizzazione corsi misti	bisettimanale
Gardone V. T. Scuola media	Alfabetizzazione donne	3 mattine settimanali
Marcheno Direzione Didattica	Alfabetizzazione Corso di lingua italiana	3 sere settimanali
Tavernole S..M. Scuola elementare	Alfabetizzazione Corso di lingua italiana	trisettimanale
Lumezzane (presso Istituto Comprensivo Statale "V. Bachelet")	<i>Alfabetizzazione donne</i> Corso di lingua italiana Alfabetizzazione	bisettimanale 3 sere settimanali
Nave (presso Direzione Didattica) (presso Centro Busacchini) (presso Scuola Media)	Alfabetizzazione Corsi di lingua inglese Corsi di Informatica	Bisettimanale settimanale
Sarezzo ITC Liceo Artistico	Corsi di lingua inglese e spagnola	settimanale

I corsisti devono essere in possesso del permesso di soggiorno o del tagliando della questura in attesa del permesso.

Non potranno essere ammessi cittadini non in regola con la legge sull'immigrazione.